



LA CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIORGIO MARTIRE

La parrocchiale di Menconico dedicata a San Giorgio fu edificata nel 1136, ma subì una serie di trasformazioni nel corso del XVIII secolo, con la costruzione della torre campanaria, della sacrestia e del coro.

L'edificio, il cui interno è a tre navate, risulta preceduto da un portico ad atrio a cui si accede da una breve rampa in terra battuta e sassi. Il portico è costituito da tre archi a tutto sesto, quattro pilastri in pietra di pianta regolare e volte a crociera. Molto curiosa è la presenza, vicino alla chiesa, di una breve galleria anch'essa in pietra, con ingresso ad arco. La galleria faceva parte dell'antica strada di Montemartino di poco modificata. La facciata della chiesa intonacata presenta una finestra ad occhio con raggiera in ferro battuto. Sulla destra dell'edificio svetta il campanile in stile baroccheggianti, completamente in pietra a vista. Il portale di ingresso della chiesa è inserito entro un arco. Internamente le navate sono divise tra loro da pilastri in pianta rettangolare ad archi a tutto sesto, ed ogni navata è formata da tre campate. Si può ammirare un pregevole sovrastare, intagliato nel legno e dorato, dalle fattezze barocche sistemato sopra l'altare maggiore. Posteriormente si erge una tavola quadrata con cornice intagliata. Si accede al presbiterio superando la balaustra in marmo bianco di Carrara con scalinata a quattro alzate. Sulla parete destra, degna di nota è una tela dipinta ad olio raffigurante la madonna in trono con bambino. Interessante è poi lo stemma nobiliare dipinto sulla cornice modanata del trono.

Sulla sinistra dell'altare, l'ingresso alla sagrestia di pianta rettangolare con pavimento in cotto e copertura a padiglione con rosone centrale.

Oltre ad affreschi d'epoca, nella parrocchiale rimarchevoli sono pure il coro e il canterano.

La navata centrale è coperta da volta a botte. La terza campata a destra e a sinistra sono coperte da volta a crociera. L'edificio è in buono stato di conservazione. In un documento del 1909 si fa riferimento ad un restauro avvenuto qualche anno prima.

Dalla parrocchia di Menconico, dipendevano numerosi oratori posti nelle varie frazioni.

Calendario Concerti

Sabato 23 Gennaio 2010 - ore 21,00

PAVIA • Chiesa di San Luca
Organo Amati 1835

Sabato 30 Gennaio 2010 - ore 21,00

MENCONICO • Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire
Organo Parodi e Marin 1936

Sabato 6 Febbraio 2010 - ore 21,00

SILVANO PIETRA • Chiesa Santi Maria e Pietro Apostolo
Organo Gandini 1903

Sabato 20 febbraio 2010 - ore 21,00

PIEVE PORTO MORONE • Chiesa di S. Vittore Martire
Organo Amati 1850

Sabato 27 febbraio 2010 - ore 21,00

GODIASCO • Chiesa San Siro e Santa Reparata
Organo Balbiani-Vigazzi 1929

Sabato 6 Marzo 2010 - ore 21,00

MORTARA • Duomo Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 13 Marzo 2010 - ore 21,00

VIGEVANO • Chiesa di S. Maria del Popolo
Organo Lingiardi 1843

Sabato 20 Marzo 2010 - ore 21,00

TORRICELLA VERZATE • Chiesa parr. di S. Maria
Organo Lingiardi 1839

Sabato 27 Marzo 2010 - ore 21,00

ZAVATTARELLO • Chiesa San Paolo
Organo Edoardo Rossi inizi '900

Sabato 10 Aprile 2010 - ore 21,00

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità
Organo anonimo 1629

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 320-45.59.553
www.alfaspettacoli.it

con il patrocinio di



Regione Lombardia

è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Provincia di Pavia Comune di Menconico

1° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

*Concerto per organo
voce di tenore
e violoncello*

Organo: Andrea Albertini

Tenore: Giorgio Trucco

Violoncello: Arianna Menesini

MENCONICO

Chiesa Parrocchiale
di S. Giorgio Maggiore
Organo Parodi e Marin
1936

Sabato
30 Gennaio 2010
ore 21,00

Ingresso Libero



IL COMUNE DI MENCONICO

La storia di Menconico è strettamente legata a quella del Monte Penice, situato presso i confini del suo territorio comunale. Dal To-

ponimo Penice anticamente chiamato "Mons Conicus", descriverebbe il nome stesso del paese che significa "il luogo delle grandi rocce".

Si racconta che sulla vetta del monte Penice sorgesse un tempio pagano. Il territorio fu donato a San Colombano da Aldovaldo figlio del re Agilulfo. La tradizione vuole che qui, nell'anno 613, sia passata la regina Teodolinda quando si recò a Bobbio per visitare San Colombano.

Dopo l'anno 1000 Menconico sotto la sfera di influenza di Varzi e venne a far parte del suo feudo. Nel 1164 l'imperatore Federico Barbarossa l'appartenenza al marchese Obizzo Malaspina. Proprio a Menconico fu redatto un altro importante documento riguardante la spartizione dei territori malaspini: nel 1221 Corrado e Obizzo Malaspina decisero di dividersi i possedimenti di famiglia dando origine ai due rami della casata, lo "Spino Secco" e lo "Spino Fiorito". In seguito, con l'avvento dei Visconti il marchesato di Varzi venne smembrato ed il territorio di Menconico fu concesso a Petrolino Dal Verme, il nuovo feudo fu chiamato terziere di Menconico, più tardi assegnato dal Duca Galeazzo Maria Sforza agli Sforza di Santa Fiora.

Da vedere: il borgo in stile medioevale, la Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Giorgio, con l'altare maggiore del secolo XVIII.

Nei dintorni da non perdere il Santuario della Beata Vergine sulla vetta del Monte Penice (m. 1460), l'Oratorio di S. Maria di Banzolo, un tempo ospitaletto per i pellegrini.





L'ORGANO STORICO DELLA CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE PARODI E MARIN, 1936

Notizie storiche

L'organo della Chiesa Parrocchiale di Menconico è opera della Ditta Parodi e Marin di Genova, che lo costruì nell'anno 1936. In quell'anno era Parroco Don Lorenzo Valla, che fece costruire l'organo limitatamente allo spazio disponibile, che doveva necessariamente non superare la larghezza della tavola dorata ed intagliata del fondo dell'altare maggiore, della chiesa stessa. Don Valla, che era altresì valente organista, si accorse ben presto della mancanza di un registro "battente" che riproducesse le oscillazioni caratteristiche della "Voce Umana", e, anche a costo di sacrificare il limitatissimo spazio residuo, lo volle aggiungere, ottenendo in tal modo un ottimo ed artistico effetto.

Con tale aggiunta la sua disposizione fonica fu così completa e definitiva, essendo costituita per il Primo manuale dal Principale di otto piedi, costruito dalle prime 12 canne in legno e tappate e dalle successive in metallo di zinco, escluse le note La, Sol e Fa pure esse in legno. Alle canne del Principale vennero alternate, pure esse in zinco, quelle delle prime dodici canne della seconda ottava della Voce Umana, ed in tal modo si ottenne un'artistica alternanza della distribuzione stessa della facciata. Segue poi il registro dell'Ottava, la Decimaquinta e le classiche quattro file del Ripieno all'italiana, cioè alternate da canne inizianti "in quinta" ed "in ottava", azionate in blocco.

I registri "da concerto", impostati tutti quanti dal terzo Do, sono costituiti da un Bordone di otto piedi, da un delicato

e ben intonato Salicionale oltre che dalla già ricordata "Voce Umana" voluta da Don Valla.

Quanto al secondo manuale, esso è costituito da due file di violeggianti di otto piedi, di cui la seconda fila inizia dal secondo Do, oltre che da un robusto ed espressivo Flauto di quattro piedi. Per artistica e felice combinazione acustica, mescolando i suoni di questi due registri, si ottiene un indovinatissimo "Oboe", capace di far risaltare da solo la tessitura dei soprani di tutto il manuale.

Nell'anno 1992 l'allora Parroco Don Egidio Montemartini volle che l'organo, funzionante senza interruzioni da più di sessant'anni, venisse accuratamente rivisto e ristrutturato con i necessari accorgimenti. In tal modo, specialmente mediante lo spostamento della manticeria nel locale della sacrestia, si ottenne una maggiore silenziosità, facendo così apprezzare lo strumento in tutte le sue risorse foniche.

Caratteristiche tecniche

- Organo a trasmissione pneumatico- tubolare
- Costruito nell'anno 1936
- 2 tastiere di 58 note
- pedaliera piana- parallela di 27 note
- interamente chiuso in cassa espressiva
- consolle incorporata all'organo

Disposizione fonica:

I man: PRINCIPALE 8', OTTAVA 4' DECIMAQUINTA 2', RIPIENO 4 FILE', VOCE UMANA 8'

II man: BORDONE 8', SALICIONALE 8', VIOLA GAMBA 8', VOCE CELESTE 8', FLAUTO 4'

Pedale: SUBBASSO 16'



Andrea Albertini

Nato nel 1966, il Maestro Albertini si è diplomato in pianoforte presso il conservatorio "N. Paganini" di Genova con il maestro Danilo Macchioni. Ha ultimato i corsi di Organo e direzione corale presso la Scuola Diocesana di musica sacra di Tortona con il maestro G. Scappini, il corso speciale per collaboratori al pianoforte con il maestro R. Cognazzo ed il corso di direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese con il maestro Antonio Cericola e con il maestro Paolo Ferrara, presso il Conservatorio di Alessandria e nell'ambito del festival Barbaresco Musica.

E' pianista accompagnatore del coro "G. Verdi" di Pavia. Come direttore del coro "Bandello" di Castelnuovo Scrivia ha approfondito gli scritti sacri del tortonese Lorenzo Perosi. Ha collaborato con la scuola di perfezionamento vocale e scenico del Mezzosoprano Franca Mattiucci, con la quale ha già partecipato alla realizzazione di diverse opere liriche e concerti anche con importanti solisti (P. Cappuccilli, R. Lantieri, F. Mattiucci, K. Johanson, M. Alvarez, K. Ricciarelli, G. Zancanaro, P. Ballo...) e per prestigiose sedi in Italia e all'estero (Teatro dell'Arte di Milano, Società del quartetto di Milano, Duomo di Milano, Sala Grande del Conservatorio di Lussemburgo, Festival verdiano di Vigevano, Premio Violetta di Parma, Teatri civici di San Marino, Ferrara, Pavia, Tortona, Soresina, Boario Terme, Circolo Donizetti di Bergamo).

Ultimamente collabora come direttore con l'"Orchestra Classica di Alessandria", con la quale ha registrato in prima assoluta la "Messa n. 7" di C. Gounod e l'inedito "Magnificat" per tenore, coro e orchestra di L. Perosi.

Da ricordare la direzione della "Passione di Cristo" in cattedrale ad Imperia nel decimo festival internazionale di musica sacra ripreso da Rai 3 e il "Requiem op. 48" di G. Faurè nella tredicesima edizione di "Perosiana" trasmessa da Radio Vaticana ed utilizzato da Rete 4 per le celebrazioni pasquali 2008. Per l'edizione 2008 di Perosiana, ha riscoperto, pubblicato e registrato la "Messa da Requiem" di L. Perosi nella versione orchestrale inedita, mai eseguita dopo la morte del compositore. L'evento è stato eseguito in Basilica dei Frari a Venezia, organizzato dall'Istituto musicale superiore "Fondazione Ugo e Olga Levi" con il sostegno della Procuratoria di San Marco ed inserito nel calendario 2008 del Teatro La Fenice (concerto fuori sede).

Giorgio Trucco



Nato a Voghera nel 1975, Giorgio Trucco compie gli studi musicali presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, ed è inoltre seguito nella preparazione tecnico stilistica dalla Signora Franca Mattiucci; attualmente studia con il M° Roberto Coviello. Partecipa a vari Concorsi nazionali ed internazionali, ultimi tra questi le edizioni del 1999 del Concorso "Caruso", giungendo finalista e del Concorso Internazionale Mario Basiola ed aggiudicandosi il 3° Premio. Nel 1999 debutta al Teatro alla Scala di Milano, nella nuova produzione di "Nina, o la Pazza per amore" sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti. Partecipa al Maggio Musicale 2000 in "L'incoronazione di Poppea", e al Rossini Opera Festival 2000. Canta in una tournée in Spagna e debutta in "Il marito disperato" al Teatro San Carlo di Napoli e in "Il trovatore" per l'inaugurazione del Maggio Musicale fiorentino 2001. Torna quindi a Firenze per una nuova produzione di "Penthesilea", al Rossini Opera Festival in "Il mondo delle farse" e debutta in "Il matrimonio segreto" a Fermo, "I vespri siciliani" a Busseto, "Turandot" ad Atene, una nuova produzione di "Don Pasquale" a San Gallo, di "Semiramide" a Pesaro e di "Il viaggio a Reims" a Reggio Calabria. Ha cantato "La vedova scaltra" a Montpellier, con incisione discografica, "Il barbiere di Siviglia" e "Ciro in Babilonia" a Wildbad, "Il ricco d'un giorno" a Verona, "Tancredi", "Manon Lescaut" e "Così fan tutte" e "Die Zauberflöte" a Toulon, "Pagliacci" a Piacenza. Ha interpretato "I due Figaro" e "Mosè" per il suo ritorno a Wildbad e "Macbeth" al Concertgebouw di Amsterdam. Successivamente ha portato in scena Don Ottavio in "Don Giovanni" per il suo ritorno a Toulon e Monsieur Bleau ne "La vedova scaltra" a Nizza, "Carmina Burana" a Lecce, "Attila" per il suo ritorno al Concertgebouw, "Don Procopio" a Bergamo. E' stato diretto da Gerd Albrecht, Ivor Bolton, Giuliano Carella, Alessandro De Marchi, Mark Elder, Marco Guidarini, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Roberto Rizzi Brignoli.

Arianna Menesini



Diplomata nel 1993 con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di M. Chen presso il conservatorio di Modena, nel 1996 consegue il diploma di alto perfezionamento presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra, vincendo una borsa di studio grazie al conseguimento del Prix de Virtuosité. Ha frequentato corsi di perfezionamento con i maestri J. Mouillere, D. Groscurin, G.M. Caillat, J. Starter, R. Agosti. Nel 1994 vince la borsa di studio indetta dalla Ass. Amici della Musica di Vicenza come primo violoncello alla master class di alto perfezionamento tenuta da Enrico Dindo. Nel '95 vince il concorso indetto dall'associazione concertistica G.O.G. di Genova per la costituzione di un ensemble concertistico di musica contemporanea sotto la guida di P. Borgonovo. Sempre in quell'anno viene invitata al Festival di Evian les Bains (Francia) come primo violoncello, collaborando con artisti di fama mondiale come M. Rostropovich, J. B. Pommier, J. Semkow, J. P. Rampal, M. Bourge. Durante un suo concerto viene notata dal compositore G.P. Riverberi che la vuole come solista del suo mitico gruppo "Rondò Veneziano" con il quale effettua tournée praticamente in tutto il mondo. Collabora con varie importanti orchestre italiane come Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova, Filarmonica di Torino, Filarmonica Veneta, Classica di Alessandria, United European Community Orchestra...

Ha inciso colonne sonore televisive e cinematografiche oltre a tutti i dischi di "Rondò Veneziano". Con il trio Felix (violoncello, pianoforte e fisarmonica) ha inciso le "Quattro stagioni" di A. Piazzolla.